



Una mattina d'Aprile verso le 6, al Trullo, i passanti che attendevano il primo autobus per il centro, alzando gli occhi a studiare il tempo, videro il cielo della loro borgata quasi interamente occupato da un enorme oggetto circolare di colore oscuro, che se ne stava al posto delle nuvole, immobile, a un migliaio di metri sopra il livello dei tetti. (...) "La cosa", effettivamente, pareva un gran buco nero nel cielo, e aveva intorno una corona limpida e azzurra.

Nello stesso istante sul pianeta *arreT*, alla fermata del *sub*, apparve la stessa "cosa", ma, invece che essere un oggetto circolare apparso in cielo, si trattava di un buco nell'acqua!

Un istante dopo, sulla Terra, Alice Cascherina e il suo fratellino Giovannino Perdigiorno, scendendo dal bus, furono i primi (e gli unici) a cascare nel buco nero che li "risucchiò" e poi li "risputò" nel pianeta *arreT*. Al loro posto piombarono sulla Terra Alice Perdigiorno e Giovannino Cascherino, che in quell'istante si trovavano a scuola.

Un istante dopo il buco nero scomparve!

I due piccoli terrestri si guardarono intorno spaesati: il quartiere sembrava lo stesso ma... allo stesso tempo sembrava diverso. Per fortuna riconobbero la loro scuola e corsero in classe per capire cosa era accaduto. Quando aprirono la porta, il primo pensiero fu che si trattasse di uno scherzo: i maestri e le maestre erano seduti ai banchi; la maestra Anna, in prima fila, aveva la mano alzata, il maestro Stefano era nascosto sotto il tavolo, le maestre Lucia, Alessandra e Laura ridacchiavano scambiandosi misteriosi bigliettini. Alla cattedra si trovava la loro compagna Apollonia che stava spiegando la procedura corretta per sbagliare i compiti! Alla lavagna c'era scritto:

*30 febbraio, ore 27:61, anno 2320 C.D.*

A quel punto Apollonia si voltò, li vide e saltò in aria, esplodendo in un urlo di vittoria: "Esperimento riuscito!!"

Allora tutti si voltarono e applaudirono battendo i piedi per terra, lanciando sbadigli di gioia e complimentandosi con Alice e Giovannino. I due bambini, sbigottiti, chiesero cosa stava succedendo. Allora Apollonia spiegò che erano stati loro a "creare" il buco nero e a farli arrivare sul pianeta *arreT*. Il Progetto Segreto era cominciato qualche anno prima quando un bambino aveva fatto una scoperta incredibile: ogni volta che riparava un buco nei calzini, poco dopo il buco appariva in un altro paio di calzini o magari sotto la suola delle

scarpe. Così era stato ipotizzato che tappando tutti, ma proprio tutti i buchi del Pianeta, si sarebbe creato un buco da qualche parte fuori, nell'Universo.

Vennero chiusi i buchi nelle tasche e nei calzini, le buche per le strade, i buchi del formaggio e quelli dei lavandini, i buchi alle orecchie e quelli delle ciambelle... anche il bucato fu bandito per un po', ma poi si scoprì che non ne valeva la pena. Quando non rimase più neppure un buco accadde l'impossibile ... il Buco apparve e chi sarebbe mai potuto *cadere* in un Buco Nero e compiere *un viaggio tra i pianeti*, se non Alice Cascherina e Giovannino Perdigiorno?

"... ed eccovi qua!" concluse Apollonia.

I due fratelli erano davvero eccitati e non persero tempo (anzi si impegnarono a perderne tanto, perchè nel pianeta *arreT* più tempo si perdeva e più se ne trovava in giro): rivolsero domande, esplorarono ogni singolo angolo del Pianeta, ogni giorno era una nuova scoperta.

Ma dopo un po' provarono nostalgia, come un vuoto nella pancia (o giù di lì) e voi sapete che ogni vuoto è un buco e come tutti i buchi andava tappato. Era arrivato il momento di tornare a casa! Ma prima di salutare il Pianeta *arreT* Alice e Giovannino fecero una promessa: la loro missione sarebbe continuata sulla Terra per portare a tutti i bambini un messaggio per il futuro.

Dopo baci, abbracci, scambi di numeri di telefono e ricette, Alice e Giovannino vennero accompagnati al bagno e... SHSSH, tirarono lo sciacquone.

Nello stesso istante al Trullo, i passanti che attendevano il primo autobus per il centro, alzando gli occhi a studiare il tempo, videro il cielo della loro borgata quasi interamente occupato da un enorme oggetto circolare di colore oscuro, che se ne stava al posto delle nuvole, immobile, a un migliaio di metri sopra il livello dei tetti. Durò solo un istante e poi "la cosa" sparì, lasciando sul marciapiede Alice e Giovannino, completamente fradici!

Certo sarebbe bello concludere questa storia con il messaggio per il futuro affidato ai due bambini, ma purtroppo i nostri piccoli eroi tornarono sulla Terra con un buco nella memoria, un vuoto di un istante...

Non avrebbero più ricordato nulla del viaggio su *arreT* ma come ogni cosa, tutto ciò che passa attraverso un buco si ritrova da un'altra parte e così da quel giorno ogni bambino sulla Terra, oltre ai buchi nei calzini, ha la curiosità, la voglia di cadere, l'immaginazione e la fiducia nell'impossibile per cambiare il futuro!!

E Alice e Giovannino? Alice non smise mai di cadere, ogni scusa era buona per vedere il mondo da un altro punto di vista, e Giovannino continuò ad immaginare mondi fantastici, abitati da persone di tutti i tipi!

Classe quinta, Scuola Primaria di Campoleone, Capolona - Arezzo